



CITTÀ DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO

Approvato dal Consiglio Comunale in data 19 settembre 2012

OGGETTO: INDIRIZZI PER LA FASE POST-CRISI IN SEGUITO AL FALLIMENTO DEL CONSORZIO CSEA PARTECIPATO DALLA CITTA' DI TORINO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

ESPRIME

fortissima preoccupazione per la condizione in cui si trovano i lavoratori e le lavoratrici ex-dipendenti CSEA in seguito al fallimento del consorzio decretato lo scorso mese di aprile;

RILEVA CHE

- i lavoratori e le lavoratrici non percepiscono stipendio da mesi e tuttora parte della cassa integrazione per loro prevista è ferma per le numerose richieste che, in ordine cronologico, precedono CSEA rispetto ad altre aziende in crisi, prolungando l'attesa di autorizzazione da parte della Regione Piemonte e causando numerose difficoltà economiche alle famiglie e pesanti conseguenze sul loro stato di benessere psico-fisico;
- il completamento dell'anno formativo dei corsi è stato affidato, in seguito a stipulazione di contratto di affitto di azienda e ad accordi sindacali, ad altre agenzie formative torinesi;
- in tale accordo è stato possibile definire solo un numero ridotto di garanzie occupazionali, per lo più a termine e per una sola parte di dipendenti CSEA (ci risulta che al momento siano state richiamate circa 110 persone su 280) restando ad oggi pregiudicata la situazione lavorativa per la restante parte di lavoratori e lavoratrici che non sono stati assorbiti in questa prima fase dell'operazione di trasferimento dei corsi con contratto di affitto di azienda alle altre agenzie;
- la scelta dei dipendenti ex CSEA da assegnare alle agenzie formative che hanno concorso per la presa in carico dei corsi, da ultimare entro il termine dell'anno scolastico è apparsa opaca e non totalmente rispondente alle modalità previste dagli accordi stipulati tra enti (Provincia di Torino), sindacati e Agenzie medesime, come hanno denunciato in più occasioni gli stessi lavoratori;
- con la decadenza della convenzione per gli ex-dipendenti pubblici, dovuta al fallimento dell'azienda, anche coloro che risultavano essere, sulla carta, i più "tutelati", si ritrovano

- defraudati di un loro legittimo diritto, con nessuna garanzia occupazionale e con la sola possibilità di rivalersi per via giudiziaria nei confronti dell'azienda;
- gli ex-lavoratori e le ex-lavoratrici CSEA più giovani e qualificati stanno scontando una situazione di ancora maggiore difficoltà in una Regione, il Piemonte, dove la disoccupazione giovanile ha superato il 30% e rende sempre più difficile una ricollocazione lavorativa;
 - la recente riforma delle pensioni ha di fatto allungato la vita lavorativa di ex lavoratori CSEA che avrebbero potuto invece usufruire di pensionamento fin dal corrente anno ed evitare di trovarsi privi di reddito vitale;

RILEVA ALTRESI' POSITIVAMENTE CHE

- allo stesso tempo, dopo la dichiarazione di fallimento, alcune/i lavoratrici/lavoratori ex-dipendenti CSEA hanno assunto la decisione di formare una cooperativa che nasca dalla necessità di mantenere coesa una parte del capitale tecnico/professionale e dal voler esprimere e valorizzare le competenze esistenti, molto meglio di quanto abbia saputo fare il gruppo dirigente precedente;
- le persone che costituiscono il gruppo fondatore della stessa, possiedono le caratteristiche professionali e le competenze necessarie per gestire tutte le fasi del processo (accreditamento, partecipazione ai bandi, realizzazione, controllo di gestione, rendicontazione) previsto per le diverse opportunità di formazione, offerte dal soggetto pubblico nella nostra regione. Inoltre, la caratteristica principale della nascente cooperativa è quella di rispondere alla condizione occupazionale attingendo prioritariamente dagli ex-dipendenti CSEA;

GIUDICA QUINDI

positivamente la nascita di una cooperativa di ex-dipendenti CSEA, frutto della volontà di autorganizzarsi, salvaguardando il capitale tecnico-professionale maturato e mantenendo una maggiore attenzione verso la condizione occupazionale di ex-colleghi, penalizzati dall'attuale condizione dell'accordo siglato;

E RITIENE

che le motivazioni sopra citate possano rappresentare un giustificato motivo di condivisione e di appoggio da parte delle istituzioni locali, con la convinzione che la cooperativa potrà rispondere con maggiore sensibilità, attenzione e possibilità alla domanda occupazionale degli ex-dipendenti CSEA;

IMPEGNA DUNQUE

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale:

- 1) ad implementare gli sforzi atti a trovare una soluzione lavorativa ed economica per gli ex dipendenti CSEA e per le loro famiglie che versano in condizioni costantemente in peggioramento, con notevoli rischi per la salute fisica e mentale delle stesse;
 - 2) a svolgere ogni iniziativa utile a supportare la nascita della cooperativa e mettere, a disposizione della stessa, alcune sedi ex-CSEA per lo svolgimento delle attività e dei servizi, con le stesse modalità che in precedenza venivano offerte dal Comune di Torino al consorzio CSEA;
 - 3) ad attivarsi e coordinarsi con le altre istituzioni locali (Provincia e Regione) per individuare le diverse forme possibili di supporto e facilitazione nei confronti della nascente cooperativa, attraverso il prossimo Atto d'Indirizzo Regionale e la pubblicazione dei nuovi bandi sul mercato del lavoro;
 - 4) a svolgere, in tempi brevissimi, ogni iniziativa utile, volta a risolvere i problemi degli ex dipendenti CSEA, già dipendenti comunali, nel rispetto dell'articolato della convenzione decaduta e farli ridiventare titolari di rapporto di lavoro con la Città;
 - 5) a riferire in Commissione relativamente ai criteri ed alle modalità utilizzate per la ricollocazione temporanea in questa prima fase del personale insegnante e non.
-